

Rina mia cara,

è dal giorno 8 che cerco di mandarti un biglietto ma non ci riesco. Spero di farti avere il presente entro la settimana corrente. Dunque la sera del 4 andante sono stato arrestato (potrei dire aggredito) da sei poliziotti in borghese armati di rivoltella, su via Toscana. Sono stato tradotto in macchina nell'Ufficio Politico dell'Ispettorato Regionale della GNR, fuori Mazzini.

Quanto avevo in tasca mi è stato sequestrato, comprese circa 1300 lire.

La nostra casa è stata perquisita ma mi hanno assicurato di averla richiusa. Chissà il disordine!

Tanti sono i capi di imputazione che mi attribuiscono. Manca proprio la diserzione, giusto perché sono in congedo dal 1941!

Sino al giorno 6 sono stato rinchiuso in una Caserma della Milizia e da allora in questo... simpatico Monte.

Non conosco qual fine mi faranno fare. Comunque non mi faccio illusioni perché ogni volta che sento stridere i catenacci, penso che mi portino alla fucilazione.

In altra cella vicina sono stati ieri chiusi una decina dei miei compagni giocati anche essi da poliziotti sotto veste di patrioti. Io sono relativamente abbattuto.

Penso piuttosto a te e Mary. Come state? Io nulla posso sapere di voi. Difficile sarebbe potermi parlare né voglio tu venga a Bologna. Vi auguro buona salute ed ogni bene. Con altro biglietto ho dato incarico ad un mio amico d'invarti del denaro, cosa che spero sia avvenuta.

L'unico mio dolore è il dolore che reco a te. Comunque vadano le cose sii serena. Non ti agitare e tieni a posto i nervi. La Merulla ha un mio testamento.

Se Primo viene a Bologna mandalo a casa nostra con le chiavi a prendermi un cambio di biancheria (poca roba) che è nel comò, dentifricio e spazzolino (nella credenza) e il sapone che è nel lavandino ed un asciugamani. Se c'è del tabacco è per me una festa. Anche un po' di sale. Il tutto me lo mandi in questa Portineria (al mio nome) dove Primo può venire liberamente.

Anche la Signorina d'ufficio credo sia dentro.

Qui si è in ozio e con scarso mangiare; una sola scodella di minestra senza grassi e senza sale ed una pagnotta nera. Altro per tutto il giorno. Manco di tutto. Fai anche depositare in Portineria 50-70 lire per potermi comprare un po' di frutta quando ve n'è (lire 9 al chilo). Qui non si parla che di fucilazione, di

13.9.1944

deportazione in Germania e per lo meno di trasferimento in altra località più lontana dal fronte. Salutami la zia, Lea ed Ivo. Se ti occorre sale manda Primo ad acquistarne, a mio nome, dal tabaccaio di Viale 12 Giugno.

Bacioni cari a te e Mary

Arturo Gatto

Un avvocato si interessa di me.  
Stai tranquilla.

Bologna 19.9.1944

Rina mia cara e amatissima mia figlia,

sono stato condannato a morte e l'alba di domani segnerà la mia fine e quella di altri 7 sventurati.

Non piangete, siate forti e così lo siano Cesca e Franco.

Rina, di fronte a Dio e alla società umana ti affido la nostra cara Mary, la nostra buona Marisa.

Vogli bene.

Ho interessato alcune persone che si sono prese l'impegno di aiutarvi. Unisciti con la Cesca. Scrivile che venga da te.

Addio Rina, Mary, Franco e Cesca.

A suo tempo rivolgiti all'Ing. Testoni e al Sig. Cane di Viale Audinot. Addio.

La Merulla ha un mio testamento.

L'Ufficio Politico dell'Ispettorato Generale della GNR fuori Mazzini ha di mio lire 1300 circa, i miei documenti, le chiavi di casa, ecc, che poi potrai richiedere.

Addio a tutti. Bacioni, tuo

Arturo Gatto

Bologna 19.9.1944

«Topolino» mio caro,

è il tuo papa che ti scrive, il tuo papa che ti ha voluto tanto bene anche se qualche volta è stato severo. Non mi vedrai più Mary ma non dimenticarmi. Ricordami spesso e con orgoglio. E la politica che mi uccide, ma tuo papa non è stato ladro né assassino.

Vogli bene alla mamma, te lo raccomando. Studia e fatti onore. I miei compagni non ti abbandoneranno.

Io ti benedico, Mary. Bacia la mia foto e prega per me. Ogni sera prima del sonno mandami un bacio.

Il tuo papa non piange, non piangere neanche tu. Ama la mamma e la tua casa. Conforta il dolore della mamma e baciala tanto per me.

Ti abbraccio forte e ti bacio

tuo papà



Piero Malvezzi e Giovanni Pirelli,  
in Lettere di condannati a morte  
della Resistenza italiana, p.132.

**ARTURO GATTO**

nato ad Agrigento nel 1908

Partigiano nella 8<sup>a</sup> Brigata GL